



GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Programmazione annualità 2026

Per aspera ad astra

Attraverso le asperità, le stelle



Carla Puligheddu

INTRODUZIONE

Il triennio del mio mandato in qualità di Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza della Sardegna si concluderà nel mese di gennaio 2026.

Le asperità dell'itinerario compiuto per giungere a destinazione sono paragonabili ad un interminabile percorso ad ostacoli, affrontati e superati, per non rinunciare a quelli che, da Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, avevo valutato grandi obiettivi. Uno, tra i tanti, la costituzione della Consulta Ga.I.A. (avvenuta il 05 giugno 2025), organismo qualificante che - rispetto alle priorità indicate nella programmazione 2025 e in coerenza con le strategie internazionali ed europee volte a conferire la massima priorità alle politiche dedicate a bambini, bambine e adolescenti, per l'applicazione e l'implementazione della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - avrebbe meritato di essere accolto e riconosciuto prima. Arrivarci non è stato semplice, tuttavia, è stato significativo, a riprova di quanto sia importante lottare approfondendo ogni sforzo per raggiungere i traguardi.

Dunque, l'annualità 2026, per la parte di mia competenza, procederà nel solco della continuità con la precedente, in tutte le questioni ordinarie e dedicherà l'esordio ad un evento di straordinaria portata per l'esclusività dei contenuti e le modalità della realizzazione.

L'intento è quello di celebrare l'adolescenza per restituire alla Consulta Ga.I.A. un tempo ed uno spazio vanificati da ripetuti passaggi burocratici e da procedure estranee alla materia e allo spirito che ha guidato in questi anni l'autorità di garanzia in Sardegna. Così, nell'auspicio di situare l'adolescenza nella sua dimensione sociale e politica proattiva, si offrirà l'occasione di realizzare il *“Symposium Adulescentiae in Sardinia”*, evento gestito principalmente dai componenti della Consulta Ga.I.A. dunque da persone adolescenti, cui verrà affidato l'incarico di coordinarne l'organizzazione e la conduzione delle varie fasi, in una sfida dal sapore iconico, non solo per coloro che vi parteciperanno da protagonisti, ma per il precedente storico che saranno chiamati a rappresentare.

I 20 componenti della Consulta Ga.I.A. (minorenni di età tra i 12 e i 17 anni, 10 ragazze e 10 ragazzi) provenienti dai diversi territori della regione, coadiuvati dall'Ufficio della Garante, potranno dialogare, comunicare, ascoltarsi ed essere ascoltati, dibattere e, infine, redigere un report *“L'isola degli adolescenti”*, da consegnare alla comunità degli adulti, affinché sappia cogliere l'opportunità di prendere in considerazione le loro istanze, comprenderle e farne l'uso più appropriato negli ambiti in cui occorrerà decidere per loro. Ciò che il simposio vuole realizzare è un confronto intergenerazionale e tra pari, per la valorizzazione di buone pratiche; per promuovere la dimensione della rete sociale come connessione comunitaria da ricostruire; per riflettere sulla salute come bene che riguarda anche e in primo luogo la mente; per valersi dello schermo come strumento di amplificazione delle opportunità, di conoscenza e non come moltiplicatore di solitudini e di alienazione.

FOCUS ADOLESCENZA

L'adolescenza, quell'età fantastica, disseminata di contraddizioni un po' in bilico, dove l'equilibrio non è dato ma si costruisce ogni giorno, se c'è qualcuno che te lo insegna. Quell'età in cui le enormi potenzialità spesso non trovano contesti adeguati in cui essere accolte, che si presenta al mondo degli adulti così: timida o disinvolta. Un mondo appiattito emotivamente e intellettualmente, incapace di analizzare la complessità del reale e di sopportare le sfumature. Che fatica a crescere i propri figli, non essendo in grado di comprenderli pienamente per avere sempre rifiutato di soffermarsi sulla propria complessità e provare a gestirla. Un mondo di adulti che coglie i tratti più esteriori, incapace di guardare fino in fondo l'adolescenza, di sentire il grido d'aiuto silenzioso o di riconoscerlo nelle

espressioni più bizzarre, ma soprattutto, incapace di dare il buon esempio. Il disagio di molti adolescenti è palpabile tanto nelle città, quanto nei piccoli centri, nella nostra regione come e per certi versi più che nelle altre, perché la deriva della società è reale e diffusa capillarmente, come reali sono le inconsistenti risposte delle Istituzioni, laddove la percentuale in Sardegna del 32,9% di persone di minore età in povertà relativa è superiore di ben 10,7 punti rispetto alla media nazionale (CRC dicembre 2024) e in netto aumento rispetto al precedente Rapporto del Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia - CRC (22,8%).

Ragazzi e ragazze senza confini, senza freni, senza limiti, senza sanzioni, senza consapevolezza, senza dialogo. Ragazzi e ragazze, valutati, violati, giudicati, sanzionati, umiliati, che sperimentano quotidianamente la solitudine dentro le loro case. Adolescenti che si ritirano e compensano tanti vuoti in rete. La famiglia, nucleo fondamentale della società, a cui il VI Piano nazionale per l'infanzia riconosce la centralità e il ruolo educativo, spesso manca e quando c'è, risulta depotenziata della sua valenza, in preda essa stessa a tante fragilità. Incapace di condividere emozioni con i propri figli, spaventata se si trovano a vivere delusioni, sofferenza, rinunce. "Cristalleria da proteggere", li definisce Sara De Carli. La famiglia, privata di una solida identità, è attraversata da una diffusa condizione di vulnerabilità. Quando manca la famiglia le istituzioni dovrebbero essere più forti, preparate a supportare genitori disperati che, dopo aver cresciuto figli "senza limiti", subiscono conseguenze "senza limiti". Condizione da cui derivano incomunicabilità e/o dissenso. *"Saper gestire il dissenso, affrontare i conflitti, riparare le discussioni, non sono più capacità per diplomatici, mediatori culturali o negoziatori. Sono virtù prioritarie che dovrebbe coltivare ogni essere umano potenziato dalle tecnologie di connessione"* (Bruno Mastroianni). E poi, la variante social, quello spazio più reale che virtuale di esposizione cui nessuno si sottrae. Un confronto senza freni e perimetri, dove ogni errore viene denunciato e ogni progresso acclamato. Il risultato è che metà dei genitori finisce per sentirsi incapace, inadeguato, in affanno, indietro.

Significative le separazioni, che incidono fortemente sull'equilibrio psicosomatico dei figli i quali, nella stragrande maggioranza dei casi si domandano: "Perché proprio a me?"

L'affido condiviso tra genitori separati è, al momento, un problema pratico ma anche culturale, insormontabile, che troppe volte complica la serenità, prima dei bambini, poi degli adolescenti. Richiede capacità relazionali non comuni, direi avanzate, difficilissime da sviluppare.

Il filosofo, saggista e psicoanalista Umberto Galimberti ha posto l'accento sul ruolo della scuola, per affermare che "Educare significa seguire i ragazzi nella loro evoluzione psicologica, portarli dalle repulsioni alle emozioni, dalle emozioni ai sentimenti in quella età incerta che si chiama adolescenza". La scuola, infatti, dovrebbe insegnare a riconoscere e gestire le emozioni, la rabbia, la frustrazione, la gioia, la vergogna, la soddisfazione. Tutto quello che si muove dentro, perché a scuola non si può puntare solo sul profitto. Il conseguimento dell'eccellenza non basta se i ragazzi non stanno bene, se lo studio è vissuto come oppressione, se la pressione scolastica si trasforma in ansia silenziosa. Spesso ci si dimentica che i ragazzi, ancor prima che studenti, sono persone con le loro emozioni, paure, incertezze e tale aspetto non deve essere mai trascurato. E citando Platone, "la mente si apre solo se è aperto il cuore". Come possiamo aprire la mente dei ragazzi se non apriamo prima il loro cuore? Un'impresa ambiziosa. Eh già, davanti a certe verità, tutti ci possiamo sentire inadeguati. Lo Stato poi, si affanna a proporre soluzioni autoritarie quando forse dovrebbe assumere una autorevole postura educativa verso gli adolescenti e verso i genitori degli adolescenti. A cascata, ancora, a vari livelli i rappresentanti delle Istituzioni eletti a governare comuni ed enti, non sempre veicolano i migliori esempi. Raramente mettono al centro delle loro agende il benessere dei minorenni. Eccezionalmente li ascoltano, quasi mai propongono politiche per l'infanzia e l'adolescenza e saltuariamente si attivano per favorire forme di partecipazione attiva dei soggetti minori di età. E dunque la lettura del disagio è sempre parziale, sempre adultocentrica, tardiva e sfocata. Dobbiamo impegnarci a ricostruire una comunità educante, dove voti e didattica siano strumenti, non fini.

A ciò si aggiungono i costi del disagio. Se gestire l'emergenza è diventato economicamente insostenibile, perché non fare prevenzione? Forse perché bisognerebbe avere una visione, bisognerebbe investire energie e risorse. Bisognerebbe avere il coraggio per scelte politiche potenti. Quando la scelta della RAS è il Fondo Unico per le Politiche Sociali, si costringono le amministrazioni a decidere chi soccorrere prima, se gli anziani o i bambini. Uno strumento a mio parere ingiusto, discriminatorio, iniquo, inadatto a sostenere una vasta gamma di servizi, tutti indispensabili, compresi quelli per le persone con disabilità, per le famiglie, per l'inclusione sociale. Nella sanità, con molti ritardi, si fanno screening per la prevenzione, e va bene, ma nel sociale si contano le vittime degli abusi, degli incidenti e della solitudine, della violenza. È su quest'ultimo fenomeno, grazie al protocollo d'Intesa con Eurispes Sardegna, è stata promossa l'indagine tra gli adolescenti delle scuole sarde su "Violenza nelle relazioni amicali", i cui dati verranno pubblicati nel mese di dicembre 2025 e resi noti a gennaio 2026.

La Consulta Ga.I.A. è nata per la volontà della Garante di mettersi in ascolto diretto degli adolescenti, in dialogo con chi oggi vive quell'età compresa tra i 12 e i 17 anni, con l'obiettivo di comprendere il loro modo di pensare, di essere, di agire. Quel mondo di cui non ci siamo accorti, perché non lo abbiamo visto arrivare. Eppure bussava alla porta. È stata una scelta di campo per cambiare sguardo, per vedere non solo le loro fragilità ma anche la loro bellezza, ricchezza, potenzialità. Nella consapevolezza che crescere è un cammino irto di sfide che con perseveranza e determinazione si possono superare per raggiungere i propri obiettivi. Come il senso della metafora "*Per aspera ad Astra*".

L'Adolescenza e l'apertura del Vaso di Pandora

Il mito del vaso di Pandora (1) pur essendo legato alla liberazione dei mali, può essere interpretato come un invito rivolto all'adolescente a non aver paura di affrontare la realtà, a scoprire la propria forza interiore e a coltivare la speranza anche nelle esperienze più difficili, ed offre una serie di spunti positivi, in relazione alla crescita personale e alla scoperta di sé. L'apertura del vaso lascia intravedere la speranza, simbolo di resilienza, ovvero, la capacità di risollevarsi dalle cadute e di guardare al futuro con ottimismo. L'esperienza di Pandora, potrebbe rappresentare l'adolescenza come un viaggio alla scoperta della propria identità e del proprio posto nel mondo.

IDENTITÀ

Gli adolescenti mentre vivono i difficili cambiamenti fisici, emotivi e psicologici affrontano quel periodo cruciale in cui cercano di definire chi sono e quale sarà il loro ruolo nel mondo. Questo processo di scoperta e definizione dell'identità è un vero e proprio viaggio interiore che può essere affascinante ma anche complesso, durante il quale i giovani iniziano a esplorare i loro interessi, i valori e le passioni, cercando di capire cosa li distingue dagli altri nell'affannoso tentativo di essere come gli altri. Un tentativo talvolta doloroso e carico di insidie.

L'identità, infatti, non è qualcosa di statico, ma un processo in continua evoluzione, durante il quale si possono sperimentare molteplici fasi, ognuna delle quali contribuisce alla formazione di una visione più completa di sé stessi. Una comunicazione aperta e non giudicante è fondamentale per permettere agli adolescenti di esprimere i propri dubbi, le proprie paure e le proprie aspirazioni.

PROGRAMMAZIONE 2026

PARTE PRIMA

La seguente programmazione si sviluppa sulla base delle linee di priorità appresso indicate e in considerazione della durata del mandato della Garante in carica, lasciando uno spazio aperto ad iniziative non programmate nel presente documento, che verranno eventualmente integrate successivamente. Lo schema finale, sintetizza accanto alle Priorità, i riferimenti normativi, gli obiettivi, le azioni da intraprendere, i tempi di realizzazione e i costi che si prevede di sostenere.

LINEE DI PRIORITÀ

PRIORITÀ n. 1: Interesse Superiore e prevalente dei Minori

Alla base di qualsiasi programmazione, a prescindere dalla temporalità, è sempre corretto non perdere di vista il principio del “superiore e prevalente interesse dei minori”. Ciò a rimarcare la prioritaria funzione della Garante regionale che è quella di assicurare sul territorio regionale la piena attuazione dei diritti e degli interessi riconosciuti ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze in conformità a quanto previsto dalla Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva con la *legge 27 maggio 1991, n. 176* (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989) e dalla Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e ratificata con la *legge 20 marzo 2003, n. 77* (Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996). *La Convenzione ONU sui diritti del fanciullo sancisce (art. 3): l'interesse superiore del fanciullo deve essere considerato preminente.* Ovvero dispone che in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del minore debba avere una considerazione preminente. Il che significa che, anche in prossimità della scadenza del mio mandato (25 gennaio 2026) e comunque fino al suo termine, tale fondamentale principio si tradurrà in obiettivi da perseguire.

AZIONI:

- Sarà preoccupazione della Garante quella di ***richiamare le istituzioni pubbliche*** a prendere in considerazione, nello svolgimento dei loro compiti, il superiore interesse dei bambini e dei ragazzi ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo;
- ***accoglienza delle segnalazioni:*** una delle priorità della Garante è quella di accogliere le segnalazioni provenienti da persone anche di minore età, dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni ed enti, in ordine a casi di violazione dei diritti individuali, sociali e politici dei bambini e dei ragazzi e fornire informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di tali diritti;
- ***sinergie istituzionali:*** verrà promossa la consueta fattiva sinergia con le altre figure di garanzia regionali e con figure omologhe di altre regioni, nonché con i componenti della massima Assemblea regionale, della Giunta e relativi Presidenti.

PRIORITÀ n. 2: Partecipazione dei minori

Articolo 12 comma 1 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) “*ogni persona di minore età ha il diritto di esprimere la propria opinione su ogni questione che lo interessa e lo Stato deve garantire che tale opinione sia presa in considerazione dagli adulti*”.

La Raccomandazione del Consiglio Europeo del 14 giugno 2021: istituzione di una Garanzia europea per l'infanzia (*Child Guarantee*) e il Consiglio d'Europa, nell'elaborazione di una nuova strategia per i diritti dell'infanzia (2022 – 2027), garantisce la partecipazione attiva dei minorenni mediante una procedura di consultazione degli stessi. Avendo avvertito l'esigenza di rappresentare

in ambito istituzionale a livello Regionale la voce delle persone di minore età, in data 05 giugno 2025 è stata istituita la Consulta Ga.I.A. Organismo di consultazione a supporto della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Sardegna, che intende promuovere e valorizzare la partecipazione attiva delle persone di minore età, ascoltando i loro pareri, opinioni e proposte su questioni che li/le riguardano direttamente o indirettamente e portandole all'attenzione dell'istituzione regionale.

AZIONI

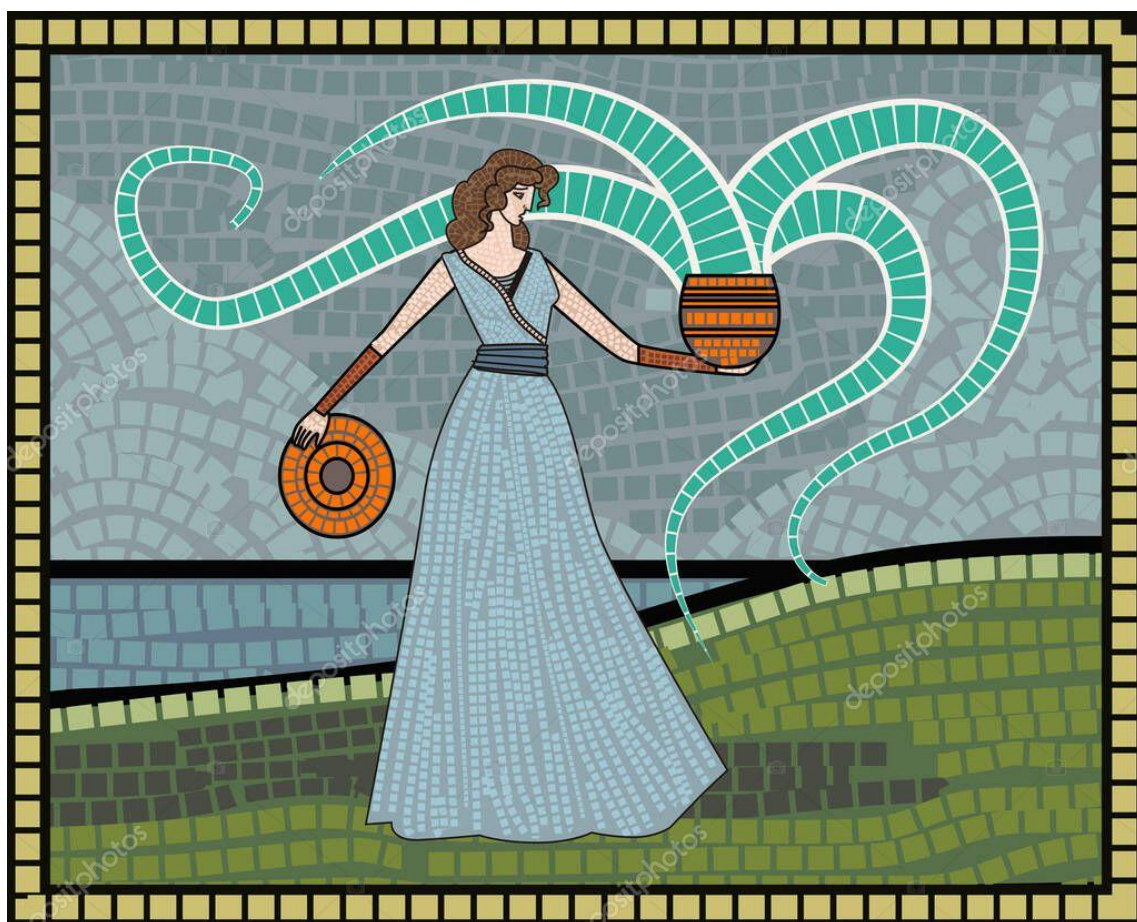
- “*Symposium Adulescentiae in Sardinia*”:

Si tratta della terza tappa pensata nella promozione dell'art. 12 della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989, ovvero, l'effettiva Partecipazione e Ascolto delle più giovani generazioni, a tutti i livelli decisionali, finalizzata a favorire lo sviluppo di capacità, competenze e autonomia, comprensione e rispetto delle diversità, sviluppo di empatia e del senso di appartenenza. Nella sperimentazione avviata dalla Garante, emerge la volontà di cambiare consuetudini e barriere politiche, culturali e sociali che generalmente impediscono ai bambini e agli adolescenti di esprimere le proprie opinioni in merito alle questioni che li riguardano.

Dopo la costituzione dell'organismo di consultazione a supporto del lavoro della Garante, seguito dall'esperienza scaturita attraverso i lavori di gruppo, arriva la tappa del confronto intergenerazionale, della condivisione e della sintesi, appunto.

Symposium Adulescentiae in Sardinia

Sogni e visioni nell'isola degli adolescenti



AMBITI

RELAZIONE	PARTECIPAZIONE	BENESSERE
famiglia	ascolto	prevenzione disagio
scuola	confronto	inclusione
politica	appartenenza	identità
social	comunicazione	sicurezza
amicizia	rispetto	autonomia

L'evento è programmato a Cagliari, presso la sala congressi di Sa Manifattura, in viale Regina Margherita, il 20 gennaio 2026.

Il Tema centrale riguarda le GenerAzioni, tra Diritti e Valori, in Famiglia, nella Scuola, in Politica. Si pensa di adottare le peculiarità tipiche del simposio con i seguenti elementi logistici:

- Partecipazione su invito
- Temi indicati dalla Consulta Ga.I.A.
- Interventi programmati dei e delle portavoce dei 5 gruppi di lavoro istituiti all'interno della consulta
- Tavole rotonde gestite dalla Consulta Ga.I.A.

Obiettivi:

- 1) Declinare l'art. 12 con azioni concrete rappresentate dall'opportunità di gestire l'organizzazione di un evento finalizzato a promuovere la partecipazione, la riflessione, il confronto, il dialogo, il dibattito, la gestione del dissenso, il pensiero critico, l'autogestione, la responsabilità, il senso del dovere;
- 2) Dare la parola agli e alle adolescenti e renderli protagonisti;
- 3) Dare centralità all'adolescenza nel dibattito politico regionale;
- 4) Presentare i dati relativi all'indagine Garante/Eurispes su "Violenza nelle relazioni amicali";
- 5) Realizzare il report "L'isola degli adolescenti".

Destinatari:

- Minorenni che hanno risposto all'avviso pubblico per aderire alla Consulta Ga.I.A.;
- Minorenni appartenenti a Consulte giovanili della Sardegna;
- Minorenni frequentanti le scuole del territorio, ovvero, delegazioni di scolaresche, previa iscrizione, accompagnate da adulti responsabili;
- Minorenni facenti parte di associazioni giovanili o società sportive (accompagnati);
- Autorità regionali politiche, civili, militari, religiose;
- Adulti Esperti dei temi indicati;
- Consulte locali

Interventi:

- ✓ Portavoce dei gruppi di lavoro della Consulta Ga.I.A.
- ✓ 3 Tavole rotonde nell'ambito dei temi trattati dai relatori (Famiglia, Scuola, Politica), guidate dai componenti indicati dai gruppi di lavoro e composte da ospiti esperti da individuare e invitare.

Report: “L’isola degli adolescenti” a cura della Consulta Ga.I.A.

PARTE SECONDA

*Si ritiene utile, sulla base dell’esperienza di questo mandato e dei compiti e delle funzioni previste dalla legge istitutiva del Garante regionale per l’infanzia e l’adolescenza, del 7 febbraio 2011 n.8, indicare degli **Orientamenti** che si ritengono prioritari nell’attuazione di un nuovo mandato, in un’ottica di continuità*

1. Coordinamento Consulta Ga.I.A.

Il 5 giugno 2026 si concluderà la sperimentazione della Consulta Ga.I.A., come previsto dal progetto. Alla luce dell’esperienza avviata, dell’impegno e della competenza necessari nella conduzione del gruppo di adolescenti coinvolti, sarebbe necessario affidare ad una risorsa esterna l’incarico di coordinamento, finalizzato a guidare le attività indicate dal Garante incaricato di ricoprire il ruolo, laddove si riterrà di proseguire l’esperienza della Consulta. Si ritiene opportuno promuovere una manifestazione d’interesse per il reclutamento di una figura professionale con competenze specifiche per il coordinamento della Consulta Ga.I.A. da pubblicare nel sito del Consiglio regionale della Sardegna, contestualmente all’Avviso pubblico per il rinnovo della Consulta e la surroga dei ragazzi diciottenni.

2. Divulgazione di una cultura dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza

Si ritiene fondamentale proseguire la divulgazione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, nonché del ruolo del Garante, attraverso eventi pubblici e visite istituzionali presso enti, scuole, comunità. A supporto di tale attività restano nella disponibilità dell’Ufficio della Garante due pubblicazioni realizzate in questo mandato, il Book “Chiara. Una vita oltre la Vita” e “Gli Atti degli Stati generali dell’infanzia” che potranno eventualmente essere ristampati.

3. Minori Stranieri Non Accompagnati

Tale priorità necessita di essere perseguita, in virtù delle competenze attribuite dalla norma, durante ogni mandato, tenendo conto dell’evolversi della situazione nella nostra regione, rispetto al numero di presenze, alla collocazione presso le strutture, alla nomina dei tutori volontari, ai progetti loro dedicati, alla rete di supporto legale, sanitario, educativo e psico sociale. Tra le azioni fondamentali si indicano: gli incontri con la rete delle Tutrici e i Tutori volontari, le attività di selezione, formazione e aggiornamento dei tutori volontari, la collaborazione con i Tribunali per i minorenni di Cagliari e Sassari, le visite presso strutture di accoglienza



PARTE TERZA

PERCHÉ CONTATTARE LA GARANTE

È opportuno contattare la Garante per garantire la piena protezione dei diritti dei bambini e dei ragazzi presenti sul territorio regionale. La Garante può agire sia direttamente che su segnalazione da parte di soggetti terzi, comprese le persone di minore età.

È possibile contattare la Garante e il suo ufficio per ricevere informazioni, richiedere un appuntamento, segnalare eventi o iniziative o per altre comunicazioni tramite le diverse modalità di contatto indicate sul sito del Consiglio regionale della Sardegna, alla sezione Garante Infanzia.

IL CONTESTO NORMATIVO

Con l'approvazione della legge regionale n.8 del 7 febbraio 2011 la Regione Sardegna ha istituito, presso il Consiglio regionale, il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, di seguito denominato Garante, al fine di assicurare sul territorio regionale la piena attuazione dei diritti e degli interessi riconosciuti ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze in conformità a quanto previsto dalla Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva con la legge 27 maggio 1991, n. 176 e dalla Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e ratificata con la legge 20 marzo 2003, n. 77

Il legislatore regionale ha dettagliatamente disciplinato gli ambiti, le modalità d'intervento, i compiti e le funzioni del Garante.

AMBITO E MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA GARANTE

Il Garante, come previsto dall'art. 2 della L.r. n.8/2011, al fine di tutelare gli interessi e i diritti dei bambini e dei ragazzi presenti sul territorio regionale, agisce d'ufficio qualora ne abbia diretta conoscenza, o su segnalazione, anche da parte di minori e, ove possibile, in accordo con le famiglie. Nell'esercizio delle proprie attribuzioni può:

a) richiamare le istituzioni pubbliche a prendere in considerazione, nello svolgimento dei loro compiti, il superiore interesse dei bambini e dei ragazzi ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo;

- b)** vigilare sul rispetto dei diritti dei minori nel territorio regionale e segnalare alle amministrazioni competenti casi di bambini e ragazzi in situazioni di rischio o di pregiudizio;
- c)** promuovere e sollecitare interventi di aiuto e sostegno a favore di bambini e ragazzi, nonché l'adozione di atti o la modifica o riforma degli stessi qualora ritenuti pregiudizievoli dell'interesse dei minori;
- d)** trasmettere, informandone i servizi sociali competenti, all'autorità giudiziaria informazioni, eventualmente corredate di documenti, inerenti la condizione o gli interessi della persona di minore età.

Nell'ambito segnato dalla legge regionale istitutiva, il Garante ha:

- a)** facoltà di intervenire nei procedimenti amministrativi, ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) qualora possa derivare dal provvedimento un pregiudizio ai bambini e ragazzi;
- b)** diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie scritte e documenti ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 241 del 1990;
- c)** diritto di accesso ai documenti amministrativi nei limiti e secondo le modalità previste dalla legge n. 241 del 1990.

COMPITI E FUNZIONI DELLA GARANTE

Il Garante, ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge istitutiva, svolge le seguenti funzioni:

- a)** promuove, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che si occupano di minori, le iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, il riconoscimento dei diritti individuali, sociali e politici dei bambini e dei ragazzi e assume ogni iniziativa per la loro concreta realizzazione;
- b)** vigila sull'applicazione nel territorio regionale delle convenzioni internazionali ed europee e delle norme statali e regionali di tutela dei soggetti minori;
- c)** rappresenta i diritti e gli interessi dell'infanzia e dell'adolescenza presso tutte le sedi istituzionali competenti e favorisce la conoscenza di tali diritti e dei relativi mezzi di tutela;
- d)** vigila, anche in collaborazione con le istituzioni preposte alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, sulle condizioni dei minori a rischio di emarginazione sociale e sui fenomeni di discriminazione, per motivi di sesso, di appartenenza etnica o religiosa, e favorisce le iniziative da parte delle amministrazioni competenti per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela;
- e)** promuove iniziative, in accordo con le istituzioni scolastiche, volte all'assunzione di misure per fare emergere e contrastare i fenomeni di violenza fra minori all'interno del mondo della scuola e di dispersione scolastica;
- f)** segnala ai servizi sociali e all'autorità giudiziaria situazioni di rischio o di danno derivanti a bambini e ragazzi da situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario e abitativo o che comunque richiedono interventi immediati di ordine assistenziale o giudiziario nel caso di violazione dei diritti indicati alla lettera a);
- g)** vigila sui fenomeni dei minori scomparsi e dei minori abbandonati non segnalati ai servizi sociali e alla magistratura minorile;
- h)** concorre, anche mediante visite, alla vigilanza sull'assistenza prestata ai minori ricoverati in istituti educativi, sanitari e socio-assistenziali, in strutture residenziali o, comunque, in ambienti esterni alla propria famiglia, ai sensi della normativa vigente;
- i)** fornisce sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali ed educativi dell'area minorile favorendo l'organizzazione di corsi di aggiornamento;
- j)** assicura la consulenza e il supporto ai tutori, ai curatori e agli amministratori di sostegno nell'esercizio delle loro funzioni;
- k)** verifica le condizioni e gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del minore straniero, anche non accompagnato;

l) accoglie le segnalazioni provenienti da persone anche di minore età, dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni ed enti, in ordine a casi di violazione dei diritti di cui alla lettera a) e fornisce informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di tali diritti, anche attraverso l'istituzione di un'apposita linea telefonica gratuita;

m) segnala alle amministrazioni pubbliche competenti situazioni di danno o di rischio, conseguenti ad atti o fatti ritardati, omessi o comunque irregolarmente compiuti, di cui abbia avuto conoscenza e sollecita l'adozione di specifici provvedimenti in caso di condotte omissive;

n) svolge un'azione di monitoraggio delle attività di presa in carico, di vigilanza e di sostegno del minore, disposte con provvedimento dell'autorità giudiziaria;

o) promuove, in collaborazione con gli assessorati regionali e provinciali competenti e con soggetti pubblici e privati, iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza finalizzata al riconoscimento dei bambini e dei ragazzi come soggetti titolari di diritti, favorendo la conoscenza di tali diritti e dei relativi mezzi di tutela attraverso l'accesso ai mezzi di comunicazione radiotelevisiva;

p) formula proposte e, ove richiesti, esprime pareri su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle province e dei comuni;

q) vigila sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche per la salvaguardia e la tutela dei bambini e ragazzi, anche in collaborazione con il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) segnalando eventuali trasgressioni;

r) collabora all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale;

s) cura la realizzazione di servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza e ne assicura adeguata pubblicità.

Il Garante promuove, anche in collaborazione con i competenti organi regionali, la cultura della tutela e della curatela, anche tramite l'organizzazione di idonei corsi di formazione e assicura idonee forme di collaborazione con i garanti nazionale e provinciali, ove istituiti, nell'ambito delle rispettive competenze.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Garante svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale.

L'art.10 della LR. n.8 del 2011, prevede che "all'assegnazione del personale, dei locali e dei mezzi necessari per il funzionamento dell'ufficio del Garante provvede l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Il personale assegnato è posto alle dipendenze funzionali del Garante".

Attualmente la struttura organizzativa risulta così determinata:

NUMERO UNITÀ	QUALIFICA FUNZIONALE
1	Responsabile del Servizio
1	Funzionario consiliare

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO

In adempimento all'art.10 della legge istitutiva, il Garante ha sottoposto all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale il regolamento che disciplina il funzionamento dell'ufficio. Il Regolamento approvato con deliberazione dell'UDP n.229 del 14.03.2018, con successive modificazioni, prevede in particolare che il Garante:

- per la realizzazione degli interventi previsti dalla L.R. n.8/2011 o da altre leggi sovraordinate, in fase di prima costituzione dell'Ufficio e fino all'acquisizione dei mezzi e del personale idoneo per lo svolgimento delle proprie funzioni, si avvale delle strutture amministrative del Consiglio;

- adotta le seguenti procedure amministrative:

- a) per la realizzazione di interventi che non comportano impegni di spesa adotta Decreti, previa istruttoria degli addetti all'Ufficio e del Capo Servizio. I decreti del Garante sono registrati in apposito Registro e pubblicati nel sito del Garante;
- b) per la realizzazione di interventi che comportano impegni di spesa, si avvale delle procedure previste per gli organi consiliari;
- c) per le segnalazioni adotta le procedure indicate nel documento approvato in sede di Conferenza Nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in data 18.01.2017 "Procedure di gestione delle segnalazioni da parte dei Garanti regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano";

- per lo svolgimento delle proprie funzioni utilizza il logo realizzato specificamente per il Garante regionale nell'ambito di una procedura concorsuale tra i Licei artistici della Sardegna e approvato con modifica del Regolamento dall'Ufficio di presidenza;

- può concedere il patrocinio gratuito ad enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche, aventi sede in Sardegna e operanti nel territorio. Il patrocinio è diretto a sostenere le iniziative, le manifestazioni o le attività, non finalizzate al perseguimento di lucro, rientranti nelle materie di competenza del Garante;

- può avvalersi di consulenze esterne secondo la normativa vigente in materia, le cui procedure sono espletate con il supporto del Servizio consiliare competente.

Con nota prot. 3429 del 14 maggio 2024 è stata trasmessa all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'art. 10 comma 4 della legge istitutiva, una proposta di modifica del regolamento che attiene, oltre all'utilizzo del nuovo log, la possibilità per la Garante di avvalersi di organismi di partecipazione formati da cittadini individuati dalla medesima Garante. L'Ufficio di presidenza non si è ancora espresso su questa ultima modifica.

PARTE QUARTA

SINTESI PROGRAMMAZIONE 2026

Di seguito, schema previsione costi 2026: rapporti di coerenza tra Linea di Priorità; Riferimenti normativi; Obiettivi; Azioni; Tempi di attuazione; Costi previsti per l'attuazione.

SCHEMA RIASSUNTIVO					
Linee di Priorità	Rif. Normativi	Obiettivi	Azioni	Tempi	Costi in euro
Priorità 2	Lr. N.8 del 7/02/2011	Tutela diritti: Partecipazione Ascolto	<i>Organizzazione Simposio Adolescenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> - spese partecipazione consulta - allestimento catering per coffee break e light lunch - fiori, manifesti e supporti - comunicati, documentazione fotografica - stampe cartacee e gadget (t-shirt) - presenza soccorso (ambulanza) 	Gennaio 2026	17.300
Visite Istituzionali della Garante, partecipazione ad incontri istituzionali	Lr. N.8 del 7/02/2011	1)Sviluppare cultura dei diritti e educazione al rispetto. 2)prevenzione bullismo e cyberbullismo Iniziative Nazionali Annualità 2025	Rimborsi Garante per incontri nel territorio regionale e fuori regione	Annualità 2026	6.000,00
Totale annualità 2026					23.300,00
<i>I costi preventivati si intendono al netto delle indennità della Garante, che constano in un ammontare fisso definito ai sensi della L.R. 8/2011</i>					

Cagliari, 17/09/2025

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Carla Puligheddu

Note al testo

(1) - Wikipedia: Secondo il racconto tramandato dal poeta Esiodo né Le opere e i giorni, il "vaso" era un dono fatto a Pandora da Zeus, il quale le aveva raccomandato di non aprirlo. Questo vaso, che avrebbe dovuto contenere il grano, conteneva invece tutti i mali che affliggono l'uomo e che erano fino a quel momento separati da lui. Pandora, che aveva ricevuto dal dio Ermete il "dono" della curiosità, non tardò però a scoperciarlo, liberando così tutti i mali del mondo, che erano gli spiriti maligni della "vecchiaia", "gelosia", "malattia", "pazzia" e il "vizio". Sul fondo del vaso rimase soltanto la speranza (Elpis), che non fece in tempo ad allontanarsi prima che il vaso venisse chiuso di nuovo. Aprendo il vaso, Pandora condanna l'umanità a una vita di sofferenze, realizzando così la punizione di Zeus. Con il mito del vaso di Pandora la teodicea greca assegna alla curiosità femminile la responsabilità di aver reso dolorosa la vita dell'uomo.

Nella cultura di massa

Al giorno d'oggi l'espressione "vaso di Pandora" viene usata metaforicamente per alludere all'improvvisa scoperta di un problema o una serie di problemi che per molto tempo erano rimasti nascosti e che una volta manifestatisi non è più possibile tornare a celare. Il vaso di Pandora, come molti altri elementi della mitologia greca, è stato più volte ripreso nella cultura moderna, sebbene a volte la leggenda venga modificata riadattandola al contesto in cui è inserita.

(2) ARCA, Agricoltura per la Rigenerazione Controllata dell'Ambiente:

Gaia, o Gea, era una delle divinità primordiali più importanti nella mitologia greca. Spesso veniva raffigurata come una figura femminile, avvolta da un mantello che simboleggiava la terra stessa, circondata da fiori e animali.

Era considerata la madre di tutte le cose e la personificazione della Terra, rappresentando sia la sua potenza e bellezza, sia la sua forza distruttiva. È associata alla fertilità, alla fecondità, alla protezione della Terra e alla giustizia, e simboleggia l'importanza della natura e della sua conservazione.

Teoria di Gaia.

Tale ipotesi, che deve il suo nome ad una **divinità greca**, "**Gea**" per l'appunto (la Terra), è stata formulata nel **1979** da **James Lovelock**, chimico, scienziato e ricercatore ambientalista britannico.

L'intuizione felice di Lovelock, che all'inizio destò scalpore in particolare nei meandri del mondo accademico, fu la seguente: il **pianeta Terra** è un **essere vivente**, o meglio un unico **superorganismo** in cui convivono e **coesistono** in maniera integrata le varie componenti, quali gli **organismi viventi**, l'**ambiente terrestre**, il **clima**. Si tratta di un **approccio sistemico ed olistico**, che vede nella **Terra** un **sistema** complesso in grado di **autoregolarsi** e di mantenere così le **condizioni di vita** sul pianeta.

Comunque la si pensi, è nostro **compito** e dovere prenderci cura e **rispettare l'ecosistema** nel quale viviamo e del quale siamo parte integrante, **consapevoli** del potenziale **effetto negativo** di alcuni **comportamenti** in grado di alterare e **compromettere** il delicato **equilibrio** fra realtà naturale e realtà artificiale. La **Teoria di Gaia** serve proprio a rammentarci che le **risorse del pianeta** non sono oggetti da sfruttare senza ritegno e senza coscienza, ma preziosi e **vitali beni da custodire e coltivare**.

(3) AI Overview: Le famiglie in Italia nel 2025 presentano una grande varietà di forme, riflettendo i cambiamenti sociali e culturali degli ultimi decenni. Le tipologie familiari più comuni includono la famiglia tradizionale (coppia con figli), la famiglia mononucleare (un solo genitore con figli), le famiglie di persone sole, le coppie di fatto, le famiglie allargate, le famiglie ricostituite e le famiglie multietniche. Inoltre, la legge riconosce l'unione civile e la convivenza di fatto come modelli familiari.

Ecco una panoramica più dettagliata delle tipologie familiari più diffuse:

- **Famiglia tradizionale (nucleare):** Composta da una coppia sposata o convivente con uno o più figli.
- **Famiglia mononucleare:** Famiglia composta da un solo genitore e uno o più figli.
- **Famiglie Omogenitoriali:** costituite da coppie dello stesso sesso che hanno deciso di avere figli insieme attraverso l'adozione, la fecondazione in vitro o altre opzioni legalmente rese disponibili nel nostro paese. Anche se la letteratura scientifica dà ampia dimostrazione del fatto che queste famiglie sono assolutamente in grado di esercitare una adeguata funzione genitoriale, esse risultano essere ancora la categoria più stigmatizzata, delegittimata e patologizzata dal giudizio della società.
- **Famiglie Affidatarie:** Sono famiglie che accolgono bambini che non possono vivere con i loro genitori biologici a causa di situazioni di abuso, negligenza, grave dipendenza o altre problematiche che limitano le capacità di un esercizio consapevole delle proprie responsabilità genitoriali. Queste famiglie offrono un ambiente sicuro e amorevole per i bambini, fornendo loro una nuova opportunità di crescita e sviluppo. La genitorialità all'interno delle famiglie affidatarie richiede una dedizione a lungo termine, oltre che un sostegno emotivo e pratico, sia per i genitori, sia per i bambini che spesso provengono da percorsi esperienziali traumatici.
- **Famiglia di persone sole:** Formata da un individuo che vive da solo.
- **Coppie di fatto:** Coppie non sposate che convivono, con o senza figli.
- **Famiglie allargate:** Famiglie in cui almeno uno dei due partner ha avuto precedenti relazioni, portando con sé figli da precedenti unioni.
- **Famiglie ricostituite:** Famiglie in cui due adulti formano una nuova famiglia, portando con sé figli da relazioni precedenti.
- **Famiglie multietniche:** Famiglie in cui i partner provengono da diverse etnie.

- **Unioni civili:** Unioni riconosciute dalla legge per coppie dello stesso sesso, con diritti e doveri simili al matrimonio.
- **Convivenze di fatto:** Unioni di fatto riconosciute dalla legge, con diritti e doveri specifici.

Queste diverse tipologie familiari riflettono la crescente complessità e diversità della società italiana. Il Piano Sociale 2025-2027 dell'Italia si concentra proprio sulla necessità di supportare tutte le forme di famiglia, affrontando sfide come la denatalità, la monoparentalità e la conciliazione tra vita familiare e lavoro.

Immagini

Immagine di copertina tratta da: <https://www.fondazionecharlie.org/page.php?id=66>

Immagine pag. 6 e 10 tratte da: <https://pediatraiinsieme.wordpress.com/2013/08/30/adolescenza-periodo-di-grandi-cambiamenti-2/>

Immagine pag. 14 tratta da: <https://www.etsy.com/it/listing/91913863/gaia-la-dea-della-terra-greca-antica>